

Il report Oiv: il vigneto mondiale è di 7,4 mln di ettari

# Il vino vale 31 mld di €

**V**igneto mondiale a 7,4 mln di ettari (+24 mila), produzione di uva a quota 78 mln di tonnellate, di cui 27,3 mln di uva da tavola e 1,3 mln di uva passita. La produzione mondiale di vino è stimata in 292 mln di ettolitri, mentre il consumo si assesta a 246 mln di ettolitri con uno scambio complessivo di 108 mln di ettolitri per un valore di 31 miliardi euro. Sono i dati 2018 del settore vitivinicolo diffusi dal direttore generale di Oiv, **Pau Roca** (nella foto), in occasione del 42° Congresso mondiale della vigna e del vino. Se si guarda alla superficie dei vigneti, la Spagna continua a rimanere in testa con 969 mila ettari, davanti alla Cina (875 mila, +10 mila sul 2017) e alla Francia (793 mila). L'Italia con 705 mila ettari precede la Turchia 448 mila ettari. Questi cinque Paesi rappresentano il 50% del vigneto mondiale. Dal 2000 si è avuta una diminuzione della superficie del 3% cui ha fatto però seguito un aumento della produzione di uve fresche dell'1%. La Cina, nonostante un calo dell'11% nel 2018, è il primo produttore al mondo di uva con 11,7 tonnellate che rappresenta il 15% della produzione globale, cui seguono Italia (8,6 milioni), Usa (6,9 milioni), Spagna (6,9 milioni) e Francia (5,5 milioni). I primi tre produttori europei hanno registrato un aumento del 28%. L'uva da tavola è raddoppiata in 20 anni e rappresenta il 36% della produzione, era il 25% nel 2000, a discapito di quella da vino passata dal 65 al 57%. E la Cina rimane il principale produttore (9,5 milioni di tonnellate, -11%), seguita da Turchia e India (1,9 milioni entrambe), mentre l'Italia ne produce 1,1 milioni. Quella 2018 è stata una annata record per produzione di vino, seconda dopo i 298 milioni di ettolitri del 2004, con una crescita di 43 milioni di ettolitri (+17%) sul 2017. L'Italia (54,8 milioni) conferma la leadership, seguita da



Francia (48,6 milioni) e Spagna (44,4 milioni). Rimane elevata la produzione negli Stati Uniti (23,9 milioni) e cresce in Argentina (14,5 milioni) e in Cile (12,9 milioni). Il Sudafrica (9,5 milioni) ha sofferto per la siccità, mentre l'Australia ha prodotto 12,9 milioni. A causa del calo delle rese, la produzione vinicola in Cina (9,1 milioni) è in diminuzione (-22%) per il secondo anno consecutivo. Dopo la crisi del 2008, il consumo mondiale di vino si è stabilizzato oltre i 241 milioni di ettolitri e nel 2018 ha raggiunto i 246 milioni. Tra i maggiori consumatori, gli Stati Uniti (33 milioni) confermano la prima posizione che mantengono dal 2011, seguiti da Francia (26,8 milioni), Italia (22,4 milioni), Germania (20 milioni) e Cina (17,9 milioni) mentre Regno Unito e Russia sono a 12 milioni. A guidare, invece, la classifica del consumo procapite è il Portogallo con 62 litri a persona, seguito da Francia, 50, e Italia 44. Negli Usa il consumo procapite è di 12 litri, di 3 in Giappone e di 2 in Cina. Infine, per quanto riguarda gli scambi a livello mondiale, hanno leggermente segnato il passo in volume, -0,7%, per 108 milioni di ettolitri, mentre è aumentato il valore +1,2% e 31 miliardi di euro. Il vino imbottigliato rappresenta il 54% degli scambi, seguito da vino sfuso (33%), vini spumanti (9%) e bag in box (4%). In valore, il vino imbottigliato rappresenta il 69,7% mentre i vini spumanti il 19,8% e gli sfusi il 8,6%. I maggiori Paesi esportatori sono Spagna (21,1 milioni), Italia (19,7 milioni) e Francia (14,1 milioni) che rappresentano oltre il 50% del volume mondiale scambiato. I cinque principali Paesi importatori sono Germania (14,7 milioni), Regno Unito (13,2 milioni), Stati Uniti (11,5 milioni), Francia (7,1 milioni) e Cina (6,9 milioni).

© Riproduzione riservata

